**II DOMENICA DI QUARESIMA [B]**

**E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù**

Se vogliamo tradurre in numeri matematici quanto è successo sul monte, quando Gesù si è trasfigurato mentre Elia e Mosè sono apparsi e conversavano con Lui, ecco cosa dobbiamo dire: immaginiamo che nel mondo non vi siano solo sette miliardi di persone che parlano, ma settanta sette mila miliardi di persone, tu, Simon Pietro, tu Giacomo, tu Giovanni, devi ascoltare solo la voce di Gesù, il tuo Maestro, il tuo Signore, il tuo Dio, il tuo Salvatore, il tuo Redentore, il tuo Creatore. Tutte le altre miriadi di miriadi di miliardi di voci a te non devono interessare. Questo non vale solo per Simon Pietro, Giacomo e Giovanni, vale per te, Papa, Successore di Pietro, per te, Vescovo, Successore degli Apostoli, per te, Presbitero, Collaboratore dell’Ordine Episcopale, per Te, Diacono, che nella Chiesa sei cuore di Cristo per amare gli uomini spazzando per essi l’annuncio del Vangelo e anche quel poco di pane materiale che la carità dei fratelli pone nelle tue mani, per te, Cresimato, che lo Spirito Santo ha consacrato testimone di Gesù Signore, non di altre persone, per te, Battezzato, che nascendo da acqua e da Spirito Santo, sei diventato figlio di Dio nel suo figlio Cristo Signore. Questa verità è così manifesta Simon Pietro nella sua Seconda Lettera: *“Infatti, vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza. Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: «Questi è il Figlio mio, l’amato, nel quale ho posto il mio compiacimento». Questa voce noi l’abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l’attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino. Sappiate anzitutto questo: nessuna scrittura profetica va soggetta a privata spiegazione, poiché non da volontà umana è mai venuta una profezia, ma mossi da Spirito Santo parlarono alcuni uomini da parte di Dio (2Pt 1,16-21).* Radicato in questa voce ascoltata sul monte, lui avverte i discepoli di Gesù a non lasciarsi fuorviare dai moltissimi falsi maestri, falsi profeti, falsi dottori che sempre sorgono nel popolo di Dio e sempre sorgeranno: *“Temerari, arroganti, non temono d’insultare gli esseri gloriosi decaduti, mentre gli angeli, a loro superiori per forza e potenza, non portano davanti al Signore alcun giudizio offensivo contro di loro. Ma costoro, irragionevoli e istintivi, nati per essere presi e uccisi, bestemmiando quello che ignorano, andranno in perdizione per la loro condotta immorale, subendo il castigo della loro iniquità. Essi stimano felicità darsi ai bagordi in pieno giorno; scandalosi e vergognosi, godono dei loro inganni mentre fanno festa con voi, hanno gli occhi pieni di desideri disonesti e, insaziabili nel peccato, adescano le persone instabili, hanno il cuore assuefatto alla cupidigia, figli di maledizione! Abbandonata la retta via, si sono smarriti seguendo la via di Balaam figlio di Bosor, al quale piacevano ingiusti guadagni, ma per la sua malvagità fu punito: un’asina, sebbene muta, parlando con voce umana si oppose alla follia del profeta. Costoro sono come sorgenti senz’acqua e come nuvole agitate dalla tempesta, e a loro è riservata l’oscurità delle tenebre. Con discorsi arroganti e vuoti e mediante sfrenate passioni carnali adescano quelli che da poco si sono allontanati da chi vive nell’errore. Promettono loro libertà, mentre sono essi stessi schiavi della corruzione. L’uomo infatti è schiavo di ciò che lo domina” (2Pt 2,10-19).* Oggi i falsi maestri, i falsi dottori, i falsi profeti pullulano come i girini in uno stagno.

*Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche.* *E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l’amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell’uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.*

Qui si rivela la straordinaria potenza e forza della grazia di Cristo Gesù. Quanti sono ben radicati nella Parola di Cristo, Parola consegnata per noi dallo Spirito Santo alla carta e scritta anche nel nostro cuore, sentono a chilometri di distanza la falsità di questi infiniti insegnamenti e rimangono ancorati e ben saldi nella voce di Cristo Gesù. Quanti invece sono usciti dalla Parola, sono anche usciti dalla grazia, e per essi vale solo la parola del falsi profeti, maestri e dottori, mentre la Parola di Gesù Signore non vale più niente. Ma a noi sempre risuona all’orecchio la voce del Padre: *“Questi è il Figlio mio, l’amato: ascoltatelo!”.* Il Padre non ha altri Figli e non ha altre voci. Come voce del Padre è solo quella di Cristo Gesù, così voce di ogni discepolo di Gesù deve essere solo quella di Gesù. Oggi invece il cristiano è pronto ad ascoltare tutte le voci di questo mondo, mentre la sola voce che rinnega è quella del suo Maestro e Signore, del suo Redentore e Dio. Se ascolta le altre voci attesta di essere senza la grazia di Cristo Gesù e senza la mozione e la conduzione dello Spirito Santo. La Madre di Dio ci liberi da questa tentazione che uccide Cristo nei cuori e lo crocifigge con una crocifissione settanta volte più crudele di quella nella carene. ***25 Febbraio 2024***